



Bollettino mensile - Anno 79 - N° 3
Marzo 2011 - 00134 Roma - Divino Amore
Poste Italiane S.p.A. Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2 - DCB - Roma

La Madonna del Divino Amore



SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

Via del Santuario, 10 (Km. 12 di Via Ardeatina) - 00134 Roma - Italy

TELEFONI SANTUARIO

Tel. 06.713518 - Fax 06.71353304

www.divinoamoreroma.it

www.santuariodivinomare.it

E-mail:info@santuariodivinomare.it

E-mail:segreteria@santuariodivinomare.it

UFFICIO PARROCCHIALE ore 9-12 e 16-19

OGGETTI RELIGIOSI ore 8,30-12,30 e 15,30-19

HOTEL DIVINO AMORE (CASA DEL PELLEGRINO)

Tel. 06.713519 - Fax 06.71351515

www.divinoamoreroma.it

E-mail: hotel@divinoamoreroma.it

SUORE: Congregazione Figlie della Madonna
del Divino Amore - Tel. 06.71355121

SEMINARIO OBLATI: Tel. / Fax 06.71351244
www.divinoamoreroma.it

CASA DEL DIVINO AMORE PER ANZIANI

Tel. 06.71351627 - Fax 06.71351628

COLLEGAMENTO NAZIONALE SANTUARI (CNS)
Tel. 06.713518

RECAPITI DEL SANTUARIO IN CITTÀ

Vicolo del Divino Amore, 12

Tel. 06.6873640

Piazza S.Giovanni in Laterano, 4

Tel. 06.69886313

PER RAGGIUNGERE IL DIVINO AMORE

Uscita 24 del Grande Raccordo Anulare

Autobus 218 da S. Giovanni in Laterano

Autobus 702 dalla **M** Stazione Laurentina

Autobus 044 dalla **M** Stazione Laurentina

PER OFFERTE (SS. Messe, opere di carità)

Santuario Divino Amore:

C/C POSTALE n. 721001

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO di Roma Agenzia 119

IBAN: IT03 M083 2703 2410 0000 0000 389

BANCA POPOLARE DEL LAZIO Agenzia Santa Palombara (RM)

IBAN: IT19 I051 0422 000C C016 0050 500

Associazione Divino Amore, Onlus:

C/C POSTALE n. 76711894

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO di Roma Agenzia 119

IBAN: IT81 X08327 03241 0000 0000 1329

APERTURA DEL SANTUARIO

Giorni feriali 6.30-20

Giorni festivi 6-20 (ora legale 5-21)

Per la preghiera personale, la meditazione e momenti di silenzio, sono sempre disponibili le cappelle del Santuario e spazi all'aperto

La Madonna del Divino Amore



Direttore responsabile

Giuseppe Daminelli

Autorizzazione del

Tribunale di Roma n.56 del 17.2.1987

DIVINO AMORE ROMA.it

Editrice

ASSOCIAZIONE "DIVINO AMORE" ONLUS

del Santuario della Madonna del Divino Amore

N. 46479 - 07-06-06 - CF 97423150586

Via del Santuario, 10 - 00134 Roma

Tel. 06 713518 - Fax 06 71353304

C/C Postale N. 76711894

Redazione

Sacerdoti Oblati e Suore

"Figli della Madonna del Divino Amore"

Stampa Interstampa s.r.l.

Via Barbana, 33 - 00124 Roma

Grafica Tanya Guglielmi

Foto Fotostudio Roma di Piero Zabeo

Abbonamento Spedizione gratuita ai soci



Lettera del Rettore

Carissimi amici e devoti del Santuario,

gli eventi sconvolgenti del Giappone, ci hanno profondamente colpito soprattutto quando ci siamo resi conto che la pericolosità non rimaneva circoscritta in quel territorio, ma si allargava in modo imprevedibile attraverso la radioattività dell'energia atomica.

Quando il pericolo è lontano sembra che non ci riguardi, ovviamente ci fa sentire il dispiacere per chi rimane colpito, ma sono cose lontane e presto si dimenticano. Quando il pericolo si avvicina scatta l'apprensione perché potrebbe riguardarci personalmente.

Il Signore ci ha ammoniti ad essere sempre pronti e a convertirci, ricordandoci che non siamo meno peccatori degli altri per non aver subito la stessa sorte e non siamo più meritevoli degli altri, per essere rimasti indenni!

Non manchi la nostra preghiera per le vittime e per i superstiti. Avrete certamente notato come nel parlare dell'evento i vari commentatori, dopo aver esaminato, da esperti, i problemi scivolano subito sulle borse, sui mercati, sull'aspetto economico

Il mondo moderno poggia tutto sul denaro, sul profitto e mette da parte quei valori che sono alla base di una vera e autentica civiltà.

Gesù ci ha rivelato un segreto, quando ha detto: cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, il resto, vi sarà dato in sovrappiù. Ma quanti ci credono?

Durante la Quaresima siamo sollecitati ad ascoltare con più abbondanza la parola di Dio, a pregare con più fede e a ricordarci del prossimo. I beni che il Signore ci ha dato non sono soltanto per noi!

La Madonna, nostra speranza, è sul nostro cammino, con il suo esempio e con il suo aiuto, ci tende le mani perché vuole condurci vicino al suo Figlio, fonte inesauribile di vita e amore, che non delude mai, anche quando ci invita a portare la nostra croce. Con Lei possiamo iniziare il rinnovamento della nostra vita, con la grazia dei sacramenti e con la pratica della vera devozione alla Madre del Divino Amore. Proviamo ad impegnarci e non resteremo delusi.

Ave Maria!

Vostro nel Divino Amore

Don Pasquale Silla

Rettore-Parroco



Veduta dell'antico Santuario immerso nel verde

SOMMARIO

LETTERA DEL RETTORE

p. 1

SOLENNITÀ DELL'ASCENSIONE DI Gesù

p. 45

IN CAMMINO VERSO IL 1° MAGGIO...

p. 6-7

IN SEMILA AL DIVINO AMORE PER UNA SCELTA DI VITA

p. 8-9

1 MAGGIO - SAN GIUSEPPE

p. 10-11

L'ORATORIO DEI PICCOLI - CENTRO PARROCCHIALE DEL DIVINO AMORE IN AIUTO ALLE FAMIGLIE

p. 12-13

EVENTI E CRONACA

p. 14-15

SUPPLICHE E RINGRAZIAMENTI

p. 16 e III di cop.

CRISTIANI NON SI NASCE, MA SI DIVENTA...

(cfr L'INIZIAZIONE CRISTIANA –nota Pastorale CEI – n. 15)

Nel Nome del Padre, del Figlio e
dello Spirito Santo. Amen.

Preghiamo:

O Signore,
che non hai rifiutato
di accogliere Nicodemo
nella notte e con pazienza
e benevolenza lo hai compreso,
sostenuto ed ascoltato,
rispondendo ai suoi dubbi
e indicandogli la via,
accompagna anche noi nel
cammino di ricerca della verità,
dissipa le nostre tenebre più
riposte e fitte e fa' che,
illuminati dal tuo Spirito
e rafforzati dalla tua grazia,
possiamo approdare
sempre a una fede più sicura.
Tu che vivi e regni nei secoli
dei secoli. Amen.

Lettura:

Dal Vangelo di San Giovanni
(3,1-8)

Per riflettere:

Il colloquio tra Nicodemo e Gesù ha luogo di notte. Molto si è detto e scritto su questo particolare: desiderio di quiete o paura di compromettersi? Oppure perché la notte è simbolo della situazione dell'uomo? Di certo c'è che tutta l'atmosfera è prenna di contenuti simbolico-spirituali. Per Nicodemo la notte è il momento della ricerca personale, per Gesù la notte è il tempo fuori orario, un tempo da spendere liberamente e gratui-

tamente: c'è dunque qualcosa che favorisce il colloquio, un contesto ed un'accoglienza reciproca che creano un'atmosfera privilegiata analoga ad un franco colloquio in casa. A parlare per primo non è Gesù (La Parola), ma è Nicodemo (l'uomo in ricerca che dovrebbe ascoltare...). Così continua a funzionare nei nostri dialoghi, soprattutto nel dialogo con Dio. Nicodemo non fa' una domanda ma, al contrario, presenta una "conclusione", una sorta di certezza collaudata: non è in ricerca, sa già... è colui che si ritiene credente... Gesù cosa risponde? Non si mette in cattedra a spiegare una dottrina, una liturgia, una morale, ma invita a fare un cammino che implicherà una dottrina, una liturgia, una morale... E' un cammino che assomiglia alla nascita di un bambino... capita spesso che l'uomo ponga domande e si dia risposte che Gesù è costretto a capovolgere... Gesù sposta sempre l'attenzione sul regno di Dio, sulle condizioni per capirne il significato e orientarvi la vita... Dunque il senso profondo del dialogo di Nicodemo con Gesù non è la semplice spiegazione della verità in quanto tale, ma è l'invito ad un cammino. Nicodemo è sorpreso dall'atteggiamento di Gesù e controbatte un po' infastidito: "Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere-

re?"... Nicodemo era venuto a mettere in discussione e invece si vede lui messo in discussione... la riscoperta della fede è un percorso non sempre piano e attraente. Stando all'evangelista Giovanni, Nicodemo continuerà a tenere una certa distanza da Gesù, non come un estraneo, ma come un credente a disagio nel suo ambiente, tanto che, uscendo allo scoperto, porterà gli aromi al sepolcro. Anche per noi vale la pazienza evangelica del contadino, pazienza che sarà premiata perché associata a ricerca, perseveranza, fiducia, e preghiera. L'uomo non può vivere senza la fede, e credere in Gesù significa fondere il senso della propria vita sull'Amore del Figlio che rivela quello del Padre, solo così si sconfigge una insidiosa idolatria che si insinua nel cuore, mascherata spesso

da indifferenza religiosa.

Conclusione:

Cerchiamo di maturare uno stile di vita evangelico, orientando la nostra vita al Padre, per mezzo di Cristo, nella grazia dello Spirito Santo.

Aumentami la fede

Signore Gesù, aiutami a conoscerti meglio attraverso la fede, nel tuo rapporto con me, cosicché possa amarti di più e seguirti più da vicino.

Signore Gesù, credo in Te. Rafforza la mia fede.

Confido in Te, Gesù, per calmare ogni tempesta nella mia vita. Io grido a Te, adesso, o Gesù, aiutami. Amen.

(tratto da "Preghiere semplici per la contemplazione")



Crocifisso della Cappella delle Confessioni

"Cristiani si diventa, non si nasce", è l'espressione con cui Tertulliano, un cristiano dei primi secoli, ha cercato di dare ragione della novità che aveva cambiato la sua vita. È questo l'intento che dovrebbe sollecitare anche i cristiani di oggi: darsi ragione di che cosa vuol dire essere cristiani.

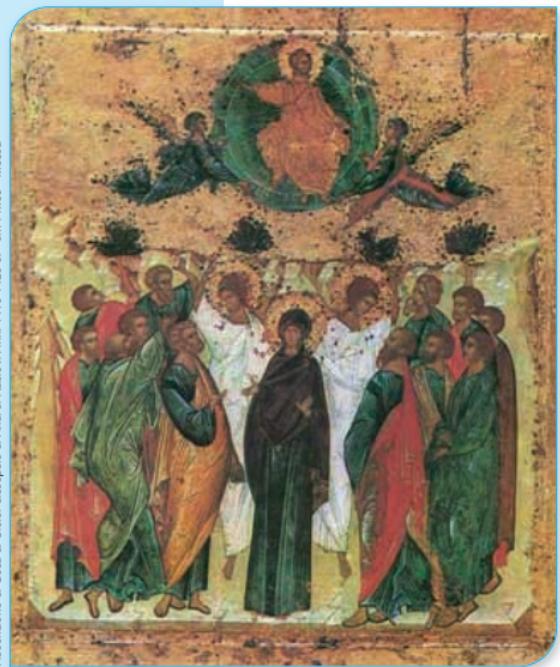
PREGHIERA

Inno per la festa dell'Ascensione

*Eterno,
Altissimo Signore,
che hai redento il
mondo; Tu,
distrutto il regno
della morte,
hai fatto trionfar
la grazia.
Alla destra del
Padre Tu sali,
o Gesù, quale
giudice Tu siedi;
non dalla terra,
ma dal ciel Tu hai*

Solennità dell'Ascensione di Gesù

In base a quanto narrato dal Nuovo Testamento, l'Ascensione è l'ultimo episodio della vita terrena di Gesù: questi quaranta giorni dopo la sua morte e risurrezione, è asceso al cielo. Secondo il racconto biblico (Vangelo e Atti degli Apostoli), Gesù salì al cielo con il suo corpo, alla presenza dei suoi apostoli, per unirsi fisicamente al Padre, per non comparire più sulla Terra fino alla sua seconda venuta (parusia). I vangeli non si dilungano molto su tale episodio. Marco scrive: «Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.» (Mc 16,19). Luca, altrettanto stringa-



L'icona è divisa in due livelli: in alto troviamo il Salvatore in gloria (livello celeste), mentre in basso (livello terrestre) troviamo la Vergine orante con gli apostoli.

tamente: «Poi [Gesù] li condusse fuori [i discepoli] verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.» (Lc 24,50-53). Giovanni tratta dell'evento in maniera indiretta, riportando una testimonianza di Maria Maddalena: «Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma vò dai miei fratelli e dì loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"» (Gv 20,17). Negli Atti si trova altresì una cronaca più dettagliata dell'evento: «Egli [Gesù] si mostrò ad essi [gli apostoli] vivo, dopo la sua passione, con molte prove durante quaranta giorni, apparentando loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio [...] Detto questo, mentre l'oguardavamo fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo». (At 1,3.9-11). Durante il Concilio di Elvira (ca. 300-313) fu discussa la data in cui celebrare l'Ascensione, e fu deciso che non andasse commemorata né nel giorno di Pasqua, né in quello di Pentecoste. Poiché infatti secondo il racconto degli Atti degli Apostoli, l'Ascensione di Gesù è avvenuta 40 giorni dopo la Pasqua, ogni anno i cristiani celebra-

no la festività dell'Ascensione generalmente in tale data. Poiché la Pasqua è una festa mobile, nel senso che la sua data varia di anno in anno, di conseguenza anche la data della festività dell'Ascensione varia. Sebbene il luogo dell'Ascensione non sia citato direttamente nella Bibbia, dagli Atti sembrerebbe essere l'orto degli ulivi, Betania, poiché dopo che Gesù fu asceso al cielo, i discepoli «ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato» (At 1,12). La tradizione ha consacrato questo luogo come il Monte dell'Ascensione. I primi cristiani la ricordavano riunendosi in una grotta che si trova nei pressi, probabilmente per paura delle persecuzioni. Dopo l'editto di Costantino, la prima chiesa fu costruita in quel luogo (ca. nel 390) da Poimenia, una devota romana. L'attribuzione di questa chiesa iniziale, è tuttavia non univoca. Secondo gli scritti di Eusebio, es-

sa risalirebbe al 333, quando fu fatta costruire da Costantino I su desiderio della madre, Elena. La basilica, detta *Eleona Basilica*, deve il suo nome alla parola *eleon* che in greco significa *olivo*, ma ricorda anche il suono di *eleison*, pietà, *misericordia*. Tale basilica fu distrutta dai Sasanidi nel 614 guidati da Cosroe II, come il Santo Sepolcro, ma diversamente dalla Natività di Betlemme, risparmiata quando videro i dipinti che ritraevano i Magi (persiani). Fu ricostruita nell'VIII secolo, e distrutta nuovamente, per essere poi ricostruita dai Crociati. La basilica fu successivamente distrutta dai Musulmani, che lasciarono in piedi solo l'edicolà ottagonale ancora presente. Questo luogo fu comprato da due emissari del Saladino nel 1198 e da allora è rimasto di proprietà del waqf islamico di Gerusalemme. Sulla roccia conservata nel santuario, la tradizione riconosce l'orma del piede destro di Gesù, lasciata nel momento in cui ascendeva al cielo.

*ricevuto ogni
tuo potere.
Quaggiù rimasti,
noi ti
supplichiamo,
le nostre colpe
nell'oblio perdonata,
in alto i cuori
verso te solleva,
porgi l'aiuto di tua
superna grazia.
Sicché quando
improvviso
tornerai
giudice sulle
nubi luminoso,
le meritate pene
allontanate,
le perdute corone
a noi ridar
tu possa.
A te, Signor,
sia gloria risorto
dalle strette
della morte,
e al Padre, e al
Santo Spirito,
ora e nei secoli
perenni. Amen.*

*Tratto da: Aeterne Rex
altissime, liturgia hora-
rum*

**SENZA ALCUNA SPESA DA PARTE TUA
DESTINA IL **5 x 1000**
ALLA
ASSOCIAZIONE DIVINO AMORE ONLUS**

**BASTA LA TUA FIRMA E IL NOSTRO
Codice Fiscale n. 97423150586**

Le donazioni fatte all'Associazione sono detraibili dalle tasse

**PER IL TUO CONTRIBUTO PERSONALE
C/C postale 76711894**

**Coordinate bancarie: Banca di Credito Cooperativo
IBAN IT 81 X 08327 03241 000000001329 BIC ROMAITRR**

IN CAMMINO VERSO IL 1° MAGGIO...

*Tu sei la madre
del bell'amore...
Il profumo
di ogni virtù'
(G.P.II)*

*S*ono lieto di trovarmi in mezzo a voi... inizia così l'omelia pronunciata al Divino Amore il 1° maggio 1979: inizia così una storia speciale tra Giovanni Paolo II e la Madonna del Divino Amore, storia intessuta di tanti avvenimenti e tre visite.

1° maggio 1979:

La sua visita pastorale al Santuario durante la quale amministra le Creseme.

17 maggio 1985:

La Madonna del Divino Amore è accolta per la prima volta a S. Pietro, Giovanni Paolo II, durante la

veglia di Pentecoste annuncia il Sínodo Romano e prega davanti la sacra effige.

7 giugno 1987:

Torna al Santuario per la seconda volta e, celebrando i Vespri per l'apertura dell'Anno Mariano, pregherà per il mondo: "...Maria, la piena di grazia, ci ottenga dallo Spirito Santo copiosi doni di grazia, per vincere tutte le potenze del male...".

Dal 1979:

Ogni anno ha accolto i partecipanti alla Tendopoli della Madonna del Divino Amore, un raduno di giovani.



31 Dicembre 2003 il Papa dona al Nuovo Santuario l'icona ricevuta in omaggio dalla Chiesa di Roma per il suo 25° di Pontificato



Il tradizionale bagno di folla tra i numerosissimi fedeli provenienti da ogni quartiere di Roma, del Lazio, d'Italia e del mondo, all'interno del nuovo Santuario e all'esterno (4 luglio 1999)

4 luglio 1999:

Benché malato, non manca all'appuntamento con la Dedicazione del nuovo Santuario della Madonna del Divino Amore: è affaticato, ma nella casa della Madre pare rinvigorirsi, prega per i giovani: "...Maria, per tua intercessione... la gioventù saprà apprezzare, in tutta la sua bellezza il dono della chiamata...".

Grande Giubileo del 2000:

Designa il Santuario quale luogo giubilare. Ringrazierà per l'impegno profuso, donando una medaglia commemorativa dell'evento. Si sceglie il Santuario come sede del Congresso Mariologico Mariano.

Il Papa incontra ancora una volta la nostra cara Madonna (dipinta sullo stendardo), durante la cele-

brazione del Giubileo dei Santuari il 30 settembre.

31 dicembre 2003:

Ultimo gesto: dona al nuovo Santuario l'icona della Madonna del Divino Amore, dipinta dall'iconografa Roberta Boesso e donatagli dalla Chiesa di Roma per il suo 25° di pontificato. E prega alla presenza di questa icona, affidandole di fatto la sua Diocesi.

1° maggio 2011:

Sarà proclamato Beato! Al Divino Amore un grande schermo permetterà ai numerosi pellegrini che non avranno potuto accedere a Piazza S. Pietro, di seguire Benedetto XVI in diretta mentre lo proclamerà Beato.

***Il 1° maggio
2011
Papa Giovanni
Paolo II
verrà proclamato
BEATO!***

A cento giorni
dalla maturità



Presso il Santuario romano si è svolta la prima Festa per l'orientamento dopo il diploma di scuola superiore (incontro con docenti e professionisti).

“OGGI SCELGO IO”

La prima Festa dell'orientamento promossa, a 100 giorni dall'esame di Stato, dall'Ufficio scolastico regionale, le Conferenze dei rettori delle università del Lazio e degli atenei pontifici e il Vaticano di Roma. Come molti dei quasi sei-mila maturandi del Lazio presenti alla manifestazione patrocinata da Regione, Provincia e Comune di Roma, anche Alessandra arrivata al

Santuario del Divino Amore per capire come trasformare il suo sogno in un progetto di vita.

Nella Messa conclusiva della festa il vescovo Enrico dal Covolo, rettore della Lateranense, insiste che «se nell'orientare la tua vita a 100 giorni dalla maturità prevalgono egoismo, ricerca del tuo comodo e del minore sforzo, successo, hai scelto male. Se i tuoi criteri sono retti anche dal desiderio di aiutare gli altri, impegnarti per una società a misura d'uomo, allora hai scelto bene seguendo la misericordia di Gesù e vivendo la vita come un dono».

Tratto da Avvenire del 15/03/2011





*Padre putativo
di Gesù
O San Giuseppe,
con te,
attraverso te,
noi benediciamo
il Signore.
Egli ti ha scelto tra
tutti gli uomini
per essere il casto
sposo di Maria,
colui che sta alla
soglia del mistero
della sua maternità
e che, dopo di Lei,
accoglie questa*

1° maggio: San Giuseppe

Alla luce del Vangelo e della *Redemptoris Custos*

Il 15 agosto 1989, nel centenario dell'Enciclica di Leone XIII, intitolata *Quamquam Pluries*, Giovanni Paolo II ha scritto un'Esortazione apostolica sulla figura e la missione di San Giuseppe nella vita di Cristo e della Chiesa; essa inizia con le parole *Redemptoris Custos* (Il Custode del Redentore), che definiscono il rapporto esistente tra Giuseppe e Gesù.



*maternità nella
fede come opera
dello Spirito Santo.
Tu hai dato a Gesù
una paternità
legale nella stirpe
di Davide.
Tu hai
continuamente*

Questo importante documento pontificio (= RC), deve essere considerato come la "magna carta" della teologia di San Giuseppe, proposta ufficialmente a tutta la Chiesa, a cominciare dai Vescovi fino a tutti i fedeli. L'Esortazione "Il Custode del Redentore" è strettamente collegata con l'En-

ciclica "La Madre del Redentore", preceduta dall'Enciclica "Il Redentore dell'uomo" e seguita da un'altra Enciclica, intitolata "La missione del Redentore", che si riferisce alla Chiesa. Appare così chiaro che il Magistero della Chiesa considera San Giuseppe inserito direttamente nel mistero della Redenzione, in stretta relazione con Gesù, verso il quale adempie la funzione di padre, con Maria, la Madre di Gesù, della quale egli è sposo, e con la Chiesa stessa, affidata alla sua protezione. Si tratta di un ruolo eccezionale, che fa da supporto alla devozione della quale San Giuseppe ampiamente gode nel cuore dei credenti e che la teologia non deve trascurare.

La teologia

La lode di San Giuseppe è nel Vangelo. Matteo stima talmente San Giuseppe da farne l'introduttore al suo Vangelo, che inizia appunto con la genealogia, la quale ha lo scopo di agganciare Gesù a Davide e ad Abramo proprio attraverso Giuseppe; lo presenta, inoltre, come sposo di Maria, la persona certamente più in vista nella Chiesa apostolica; lo qualifica, infine, come *uomo giusto*, che comporta l'approvazione della sua condotta. Per questo San Bernardo dice candidamente che *la lode di San Giuseppe è nel Vangelo*. Nessun santo, eccetto Maria, occupa nel Vangelo un posto così distinto. Eppure incontriamo ancora oggi chi ripete che il Vangelo ci riferisce poco o nulla di San

Giuseppe e che, in ogni caso, la sua figura è marginale; di qui lo scarso interesse negli studi teologici, dove egli è del tutto ignorato.

La Cristiologia non può ignorare San Giuseppe

Chi va a Betlemme, nella basilica della Natività, che risale all'imperatore Costantino, vede sulle pareti due genealogie di Gesù, denominate *albero di lesse* e lì rappresentate nel 1169. Se la genealogia di Gesù ci viene tramandata da due evangelisti, Matteo e Luca, è chiaro che doveva essere ritenuta importante nell'annuncio del Vangelo. Nonostante le loro divergenze, che rivelano scopi differenti, in entrambe le genealogie occupano un posto rilevante il re Davide e Giuseppe. Nella chiesa apostolica interessava, infatti, che Gesù fosse riconosciuto come *figlio di Davide*, titolo con il quale le folle già si rivolgevano a Gesù, nella convinzione che egli fosse il Messia, termine che in greco si traduce con Cristo. D'altra parte, con la Pentecoste Gesù si era rivelato Figlio di Dio e ai cristiani era ormai noto che Gesù era stato concepito per opera dello Spirito Santo. Come conciliare, allora, l'origine divina di Gesù, "Figlio di Dio", con quella umana, "figlio di Davide"? Ci troviamo qui nel mistero dell'Incarnazione, che evidentemente aveva superato i confini delle attese umane. Comprendiamo così perché l'evangelista Matteo, dopo aver collegato tutti gli antenati di Gesù con il verbo "generò", arrivato a Giuseppe non lo usa più, ma si limita a scrivere: "Giuseppe, lo sposo di Maria, dal-

la quale è nato Gesù, chiamato Cristo" (1,16).

Un matrimonio vero e necessario

La Chiesa crede che Maria ha concepito Gesù in modo miracoloso per opera dello Spirito Santo e la onora come "Madre di Dio". Se gli evangelisti, dunque, presentano Maria anche come "sposa di Giuseppe", non dovevano certamente mancare i motivi. Tra questi, ossia perché Gesù abbia dovuto nascere da una donna "sposata", San Tommaso d'Aquino ne indica alcuni non trascurabili: ad esempio, perché gli infedeli non avessero motivo di rifiutarlo, se apparentemente illegittimo; perché Maria fosse liberata dall'infamia e dalla lapidazione; perché la testimonianza di Giuseppe garantisse la nascita di Gesù da una vergine... Matteo, tuttavia, è più interessato al motivo cristologico, che si fonda sulla discendenza di Gesù da Davide. La sua garanzia dipende appunto dal fatto che Giuseppe, "figlio di Davide", era riconosciuto da tutti come "sposo di Maria". I figli della moglie, infatti, non sono giuridicamente figli del marito? La legge matrimoniale sta lì proprio per questo, a difesa dell'onore della donna e della prole. Ecco perché Giovanni Paolo II scrive: "Ed anche per la Chiesa, se è importante professare il concepimento verginale di Gesù, non è meno importante difendere il matrimonio di Maria con Giuseppe, perché giuridicamente è da esso che dipende la paternità di Giuseppe" (RC n.7).

vegliato con affettuosa premura sulla Madre e sul Bambino per rendere sicura la loro vita e permettere loro di compiere la loro missione.

Il Salvatore Gesù si è degnato di sottomettersi a te come ad un padre durante la sua infanzia e la sua adolescenza e ricevere da te gli insegnamenti per la vita umana, mentre tu condividi la sua vita nell'adorazione del suo mistero. Tu ora dimori presso di lui. Continua a

proteggere tutta la Chiesa, la famiglia nata dalla salvezza portata da Gesù.

Guarda alle necessità spirituali e materiali di tutti coloro che ricorrono alla tua intercessione.

Ricordati delle famiglie e in particolare dei poveri: per mezzo di te essi sono sicuri di raggiungere lo sguardo materno di Maria e la mano di Gesù che li soccorre. Amen.

Giovanni Paolo II



L'intervento riguarda la ristrutturazione e la bonifica di un edificio della seconda metà degli anni settanta adibito a scuola elementare, costituita da una struttura prefabbricata ubicata all'interno del complesso del Santuario del Divino Amore.

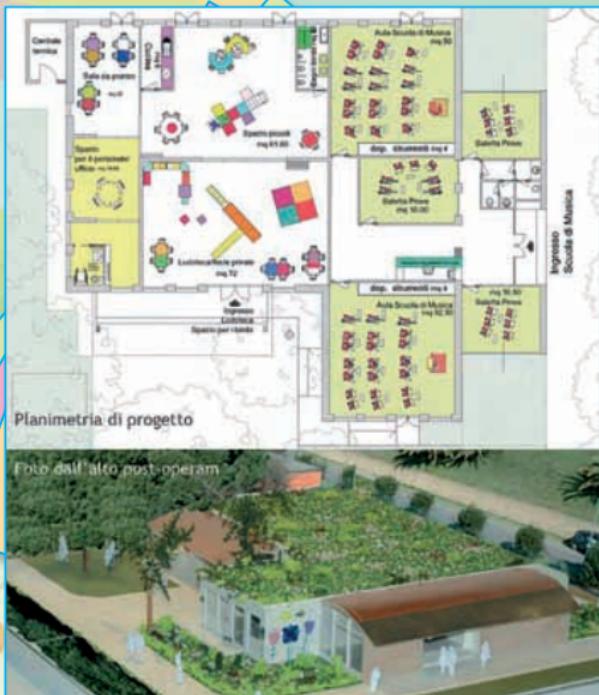
I locali ormai fatiscenti hanno perso la loro ragion d'essere come scuola, in quanto il Santuario si è dotato di una nuova scuola per l'infanzia ormai dal 2004, denominata "Centro della Gioia".

L'idea è quella di restituire questi spazi alla funzionalità attraverso una trasformazione degli stessi in una ludoteca, con spazi per i piccoli e nella scuola di musica, offrendo un servizio quale quello dell'Oratorio, richiamato dal Santo Padre come:

"Una struttura necessaria da realizzare per permettere ai piccoli di trascorrere le ore delle giornate mentre i genitori sono al lavoro e per aiutare le famiglie giovani nel loro compito educativo".

Benedetto XVI
Discorso in Vaticano del 14.01.2010

DEL DIVINO AMORE IN AIUTO ALLE FAMIGLIE



Un'attenzione particolare per l'aspetto bioclimatico è stata posta nell'inserire alcuni elementi che migliorano le performance dell'edificio sotto il profilo del comfort e della qualità ecosostenibile dell'intervento:

- nel rifacimento della copertura è stato adottato il tetto giardino, che a parità di costo offre un ottimo isolamento termico ed un impareggiabile inserimento nell'ambiente del verde circostante, inoltre offre l'opportunità di recuperare l'acqua piovana e il miglioramento del microclima dell'intorno;
 - l'inserimento di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica per il fabbisogno medio di 4 KW che soddisfa le necessità dell'approvvigionamento elettrico dell'Oratorio.

Le strutture della pensilina d'ingresso e dell'ampliamento sono in legno lamellare e copertura in rame, il rivestimento della facciata dell'ampliamento è in doghe di legno.

Arch. Francesca Daffinà

Agli Oblati e alle Suore "Figli della Madonna del Divino Amore" e a tutti i cari devoti e amici del Santuario

Divino Amore, 8 marzo 2011

Carissimi,

con spirito di comunione fraterna desidero inviarvi questa breve riflessione sulla necessità della rinnovazione della nostra appartenenza all'Opera della Madonna del Divino Amore.

Ricordo bene che il Padre, il Servo di Dio Don Umberto Terenzi, voleva la rinnovazione annuale dei "voti" per le Suore e delle "promesse" per gli Oblati, sempre e unicamente per confermare la prima, che doveva essere, da subito, definitiva, per rinforzarla, per manifestarla e testimoniarla, per viverla meglio, e per ringraziare il Signore, personalmente e comunitariamente nella solenne liturgia del 25 marzo, per ringraziare la Madonna di averci accolti nella sua Opera del Divino Amore.

Alle Suore è stata indicata la forma della Professione definitiva, mentre a noi Oblati il Cardinale Vincenzo Agostino Vallini, ha rivolto l'invito a studiare per trovare una forma che esprima meglio la stabilità, che ci leghi maggiormente all'Associazione. E' necessario che ci siano delle regole precise, che diaono ai soggetti e anche all'autorità ecclesiastica la garanzia della stabilità e della continuità di un'opera. Ben vengano!

Prima della legge e di qualsiasi altro impegno (voto o promessa) il Padre voleva che ci fosse il "voto di

amore", che spiega tutto e rende tutto possibile.

Infatti nessuna regola o legge può essere più vincolante e più forte dell'amore. Se ci sarà l'amore vero, la legge non serve, se non ci sarà l'amore, la legge non basta!

Chi fa seriamente la prima Oblazione o chi fa la prima Professione religiosa con i voti, se sarà, come deve essere, una persona adulta e matura nella fede, si consacra per sempre al Signore in quest'Opera del Divino Amore, secondo lo spirito del Fondatore, il Servo di Dio Don Umberto Terenzi. Le successive forme di "Professione definitiva", o "rinnovazione annuale" devono servire, non solo a confermare, ma anche a battere sempre più fortemente il chiodo dell'amore e dell'appartenenza perché penetri più profondamente nel nostro cuore!

Il paragone forse non regge, ma lo faccio lo stesso: per chi si sposa, il suo "sì" è subito definitivo! Lo può rinnovare ogni anno, ogni giorno, ma non lo può rimettere più in discussione! Non avrà più bisogno di un ulteriore impegno a distanza di anni per rendere definitivo il vincolo coniugale.

"La rinnovazione annuale" può aver dato l'idea che si potesse rimettere in discussione quella fatta per la prima volta e che si potesse tranquillamente lasciare la Comu-

*Infatti nessuna
regola o legge
può essere
più vincolante
e più forte
dell'amore.
Se ci sarà l'amore
vero, la legge
non serve, se non
ci sarà l'amore,
la legge
non basta!*

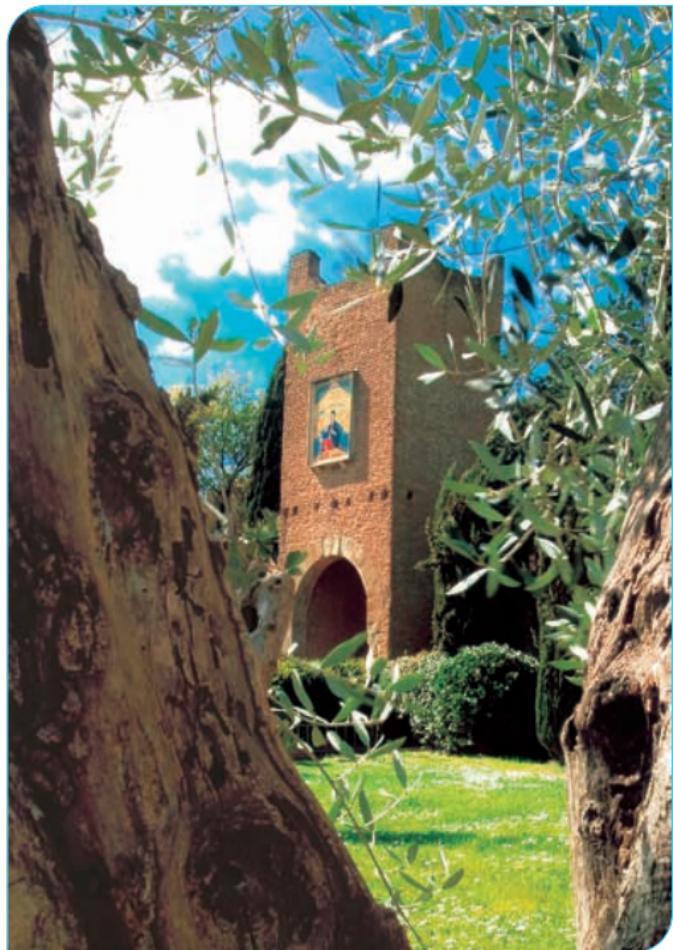
nità, ma non è così. Non era questo il pensiero del Padre Don Umberto Terenzi!

Guardiamo la Beata Vergine Maria al momento dell'Annunciazione: ha detto l' "eccomi" che si è concretizzato e sviluppato nel "fiat" - si faccia di me secondo la tua pa-

rola - ed ha portato in mezzo a noi Dio, Verbo fatto carne, seguendolo fino alla croce! Quante volte ha rinnovato la sua disponibilità! Buona rinnovazione, non solo annuale!

"Rallegrati, o piena di grazia"!
Ave Maria.

Don Pasquale Silla



25 aprile Festa del 1° miracolo della Madonna del Divino Amore

*Era la primavera
del 1740 quando
alcuni cani da pa-
store assalirono
un pellegrino in
Località Castel di
Leva; il malcapi-
tato scampò da
morte sicura per
intercessione
della Madonna
del Divino
Amore...*

*Oggi cosa resta
di quel primo
miracolo? E' così
attuale che ognu-
no di noi sa, che
alzando lo sguar-
do dell'anima a
quella Madonna si
sentirà consolato.*

*Il 25 aprile
festeggeremo
ancora una volta
il ricordo di
quell'evento certi
che il sorriso di
Maria ci otterrà
la forza e la
serenità
necessaria per
riprendere
il nostro pellegrinaggio della vita.*

Suppliche e ringraziamenti

Madonnina, sono tornata a Te dopo qualche anno perchè non abito più a Roma, ora vivo in Abruzzo. Un tempo venivo molto più di frequente, ma nonostante io non venga più così spesso, ti ho sempre nel cuore e sei sempre nelle mie preghiere. Tu mi hai sempre aiutata nel bisogno, le mie preghiere non sono state invane; oggi sono qui per ringraziarti di tutto ciò che ci hai donato e di quello che ci doni ogni giorno. Ti chiedo di proteggere sempre i miei due tesori, Sara e Noemi, mio marito che è sempre fuori per lavoro, mio fratello anche lui all'estero, tutte le persone a me care anche quelle che non conosco, ma che hanno bisogno di Te.

Madonnina del Divino Amore, ti prego con tutto il cuore di far guarire mia mamma il prima possibile e non farla soffrire troppo. Grazie.

Letizia

Cara dolce Madonna del Divino Amore, ti ringrazio per la fede che mi stai donando e la forza che sento nel cuore quando prego. Aiutaci a combattere la malattia che ha colpito Eleonora, sicuri che con la preghiera e tanta fede arriverà la grazia che ci sta a cuore.

Danilo

Madonnina del Divino Amore, ti ringrazio per il miracolo ricevuto per mio nipote che aveva un cancro maligno e grazie all'intercessione tua e di Dio, e i dottori, ora sta bene. Grazie.

O Mamma nostra adorata, noi ti ringraziamo per tutto quello che ogni giorno riceviamo e nemmeno riusciamo sempre a vedere. Ti chiediamo la Grazia di intercedere per noi affinchè riusciamo ad avere un bambino o una bambina sani, che possano venire a completare la nostra famiglia, e a portarci quella

gioia meravigliosa che una nuova vita porta con sè. Stai sempre in mezzo a noi come presenza costante, e perdonaci per le nostre mancanze. Benedici tutte le persone a noi care. Con Amore,

Federica e Francesco

Grazie, Madonna del Divino Amore, per tutto ciò che hai fatto in questi 2 mesi a mamma, e per le gioie che ci hai dato. Proteggi lei e la nostra famiglia e aiuta mamma a camminare di nuovo ed a muovere il braccio; donale, se puoi, tanta salute. Grazie.

Vergine Santa, ti raccomando la mia nipotina Giulia. Ha solo pochi mesi ed è già gravemente ammalata. Toccala con la tua materna mano e guariscila.

Madonna del Divino Amore, ti prego aiutami, guarisci Roberto ti supplico, fallo tornare a casa sano e salvo. Ti prego, fà che la biopsia vada bene e che i risultati siano buoni, ti supplico è solo un bambino guariscilo, ridonandogli la salute completa e una vita serena a lui e alla sua/nostra famiglia. Ti supplico guariscilo, fà che trovino la cura giusta che lo farà guarire completamente e stabilmente. Ti supplico guarisci Roberto, abbi misericordia di noi, mostraci la tua immensa bontà guarendo Roberto, ti prego Madre cara, aiutami, concedimi questa grazia. Confido in te! Grazie.

Antonella

Ti prego, Madonna del Divino Amore, intercedi per me presso il Signore affinchè mi conceda di fidanzarmi con il ragazzo di cui sono innamorata. Sono nove anni che sono sola in questo senso e non ce la faccio più a stare senza un ragazzo che mi voglia bene e sia innamorato di me. Grazie.

Grazie, Maria, per il ritorno a casa della nostra figlia Barbara, partita in missione per l'Afghanistan.

Gino e Gaia

Mi chiamo Mariarita, vivo a Roma da sette anni ed oggi è la prima volta che vengo a visitare la Madonna del Divino Amore. A Lei porgo una preghiera di ringraziamento, insieme alla mia famiglia, avendo ottenuto, da Lei, la grazia per essere riusciti a ricongiungerci dopo quasi tre anni di separazione forzata. Chiedo ancora alla Madonna di vegliare su me e la mia famiglia, affinché non ci abbandoni mai e La supplico, infine, perché non smetta mai di esaudire le nostre preghiere. Con infinita devozione.

Mariarita

Grazie, Madre mia, per avermi fatto scoprire la malattia, in tempo, per curarmi. Se puoi veglia anche sulla mia famiglia, soprattutto la mia cara mamma Claudia e mio fratello Lorenzo e papà Leandro.

Cara Madonna, volevo inanzitutto ringraziarti per la vita che mi hai donato e per la splendida famiglia in cui mi trovo. Volevo chiederti di proteggermi e rimanermi accanto nella vita, perché so di averne bisogno e di insegnarmi ad essere modesta e pura come Te. Grazie, perché mi riempì il cuore di gioia.

Maria Chiara

Madonnina mia, ti ringrazio per l'incidente che ho avuto con i miei nipotini, non ci siamo fatti assolutamente niente e so-

lo Te devo ringraziare, anche se non sono degna della tua protezione, sei però sempre nei miei pensieri. Grazie, Madre di Dio, vorrei che Tu ponesse sempre la tua mano sulla testa dei miei nipotini e di tutti i miei familiari. Ti prego per Riccardo, fà che possa risolvere bene anche il problema di salute che ha in questo momento. Te lo chiedo per lui e ti chiedo che Tu possa fare in modo che si avvicini a Te. Tieni sempre la tua mano su Davide, ti prego, fà che possa sistemarsi. Ti ringrazio Madre Santa.

Ti ringrazio, Madonna del Divino Amore, per avermi concesso la grazia di rimanere su questa vita terrena accanto ai miei figli e a tutti i miei cari, per avermi salvato nell'incidente mortale occorsomi giovedì 15/10/2010 alle due del mattino. Un bacio.

Massimo

Cara Madonnina, ascolta le nostre preghiere, aiutaci nel cammino della nostra vita, fai sì che le nostre famiglie abbiano una vita felice e sana. Ti prego, cara Madonnina, Tu che ascolti tutti i desideri, fai sì che un giorno possiamo diventare genitori di un bambino sano. Grazie.

Erika e Daniele

Il 3 settembre 2010 Alessia è stata ricoverata per una tubercolosi: stavamo per perderla, Alessia, a soli cinque anni. Grazie alla Madonna del Divino Amore, Alessia è guarita ed è stata dimessa dopo solo un mese e mezzo di ricovero al Bambin Gesù. Grazie ancora per la grazia ricevuta.

**Per le donazioni tramite bonifico bancario,
puoi segnalare, se vuoi, il tuo indirizzo sulla ricevuta bancaria.
Ci consentirai di inviarti il nostro grazie!**

SETTIMANA SANTA 2011



17 aprile DOMENICA DELLE PALME – SS. Messe - Antico Santuario ore 6.

Ore 9.15 Benedizione delle Palme e Processione.

SS. Messe Nuovo Santuario ore 7 - 9 - 11 - 13 - 17 - 19 - 20.

SS. Messe davanti all'Oratorio ore – 8 - 10 - 12 - 16 - 18. All'esterno della chiesa procurarsi i rami di ulivo che si benedicono all'inizio di ogni Santa Messa.

Ore 21 Sacra Rappresentazione della Via Crucis ispirata alla Sindone.

20 aprile MERCOLEDÌ SANTO – Ore 15.30 - Pia Unione: Scala Santa. Rosario e Santa Messa.

21 aprile GIOVEDÌ SANTO – Ore 18.30 Messa in Coena Domini e lavanda dei piedi. Al termine della S. Messa processione per la reposizione del SS.mo Sacramento dal nuovo Santuario all'antico.

22 aprile VENERDÌ SANTO – Ore 17 Commemorazione della morte di Gesù. Colletta per la Terra Santa. Adorazione della santa Croce.

Ore 21 Sacra Rappresentazione della Via Crucis ispirata alla Sindone.

23 aprile SABATO SANTO – Ore 17 celebrazione dell'Ora della Madre.

Ore 21 Solenne Veglia Pasquale. Presiede S.Ecc. Mons. Paolo Schiavon.

24 aprile DOMENICA – PASQUA di Risurrezione di NSGC.

25 aprile – Lunedì dell'Angelo – Pasquetta.



Dal 25 aprile, tutti i giorni feriali,
ore 8.30 S. Messa in diretta
dal Santuario su TV2000



30 aprile: PELLEGRINAGGIO NOTTURNO

*Ore 24:
primo
Pellegrinaggio
notturno
a piedi da Roma
al Santuario.
Partenza da
Porta Capena,
davanti alla Fao.*